«Io, felicissima di cantare in Pagliacci a Ravenna con il maestro Riccardo Muti»

La giovane soprano di Gardone Valtrompia racconta la bella sorpresa per l'importante ruolo

Lirica

Barbara Fenotti

■ Mentre il mondo era in pausa, a lei è arrivata una notizia che ha sconvolto la sua quarantena: Alessia Pintossi, 26enne di Gardone Valtrompia, è stata scelta per interpretare Nedda nell'opera «Pagliacci» diretta dal maestro Riccardo Muti.

Un sogno che diventa realtà per il soprano valtriumplino, chiamata a salire a fine mese, il 29 e il 31 luglio, sul palco del Teatro Alighieri di Ravenna nell'ambito del prestigioso appuntamento con la «Riccardo Muti Italian Opera Academy». In cartellone, oltre a «Pagliacci», ci sarà una selezione di brani da «Cavalleria rusticana», portati in scena da Francesca di Sauro (Santuzza). L'anno scorso, alla XXX edizione del Ravenna Festival, Alessia ha debuttato nel ruolo di Frasquita nella «Carmen» di George Bizet diretta da Vladimir Ovodok con la regia del bresciano Luca Micheletti, da un'idea di Cristina Mazzavillani Muti.

L'audizione condotta con quest'ultima si è rivelata preziosa per il soprano: «La signora Muti mi ha sentita su diversi brani - racconta Alessia - e, alla fine, mi ha consigliato di concentrare il mio studio su un repertorio più lirico». Da quel momento, come del resto fa da quando ha iniziato con il canto lirico a soli 16 anni, la 26enne si è rimboccata le maniche. Alessia ha inizato a calarsi nel ruolo di Nedda subito dopo la chiamata, quando ancora incombeva il dubbio sulla riapertura dei teatri. Ad affiancarla in questo percorso c'è l'Opera Studio School di Patrizia Orciani. «Al momento non sono particolarmente agitata - spiega -: quando ho qualcosa di importante da realizzare la razionalità e il desiderio di dare il massimo mi spingono ad accantonare l'emotività». Mentre si calava nei panni di Nedda, Alessia, avendo intuito che questa occasione potrebbe essere un trampolino di lancio per la sua carriera (l'opera sarà ripresa e trasmessa in tv e le prove, in corso fino al 27 luglio, saranno aperte al pubblico), ha messo online il suo sito internet www.alessiapintossi.com.

Un sogno che diventa realtà: il 29 e il 31 si esibirà alla «Italian Opera Academy» del Maestro

Nei panni di Nedda. Il soprano Alessia Pintossi

Gli studi. «Dopo la scuola media ho intrapreso un percorso di studi in grafica e design - racconta la cantante -, perché volevo una scuola che non rubasse troppo tempo al canto». In parallelo il soprano ha frequentato il Conservatorio "Luca Marenzio" di Brescia, dove nel 2015 si è laureata in Canto lirico con il massimo dei voti, per poi approfondire lo studio del repertorio del teatro musicale con diversi insegnanti tra cui Claudio Desderi. «La speranza è che da questa interpretazione possano partire per me altri progetti importanti - conclude -: alcuni, come il ruolo che mi era stato offerto da un noto teatro, sono purtroppo saltati, ma ora sembra che anche il nostro mondo stia finalmente ripartendo». //

Mattia Raggi: «Danzo contro l'inquinamento»

In scena. «Effetto terra» con Mattia Raggi e Simona Borghese

Danza

Il ballerino di Toscolano Maderno sarà di scena al Campo Ippico

■ «I teatri sono vuoti per il distanziamento, ma le discoteche sono piene. Dovrebbe valere per tutti la stessa regola, no?»: Mattia Raggi, danzatore con le radici sul Lago di Garda, trapiantato a Roma, ha le idee chiare. Vuole danzare, diffondere l'arte. E ora che i teatri riaprono, ha deciso di portare subito il suo lavoro nel suo paese natale, Toscolano Maderno. L'1 agosto alle 21.15 il Campo Ippico ospiterà «Effetto terra», performance gratuita con prenotazione obbligatoria (pochi posti disponibili) al numero 0365.515114 o all'infopoint di Toscolano Maderno (aperto dalle 10 alle 17 tutti i giorni). Ne abbiamo parlato con l'artista.

Mattia, come ha influito la pandemia sul mondo della danza?

Sono stati mesi difficili per un settore che non viene mai considerato un vero lavoro. Il primo a chiudere e l'ultimo a riaprire. La mia esperienza è quella di insegnante e ballerino: la chiusura di tutte le strutture e di tutte le scuole e il restare a casa tre mesi senza disponibilità economica sono stati pesanti. L'unica cosa positiva - e ne sono orgoglioso - è che il ministro dello sport Spadafora ha stanziato per noi, con la piattaforma «Sport e Salute», 600 euro. Pochi, ma è stato il primo governo ad avere dato questi soldi agli sportivi. Anche se la danza è arte. In ogni caso, il lockdown è stato anche un periodo di riflessione e lo spettacolo deriva proprio da un'idea nata in quarantena.

Sono stati mesi difficili per i professionisti del settore, ma ora si riprende

Quale sarà il tema di «Effetto terra»?

Tratta il tema dell'inquinamento e vuole diffondere l'importanza del riciclo e delle piccole cose che rientrano nell'ambito dell'ecologia.

Cosa si vedrà in scena?

Porteremo 5 quadri, a rappresentare gli elementi basilari della Terra, connettendoli all'uomo, che è l'unico essere vivente che distrugge ciò che ha attorno. Nel quinto quadro ci sarà l'inquinamento vero e proprio, con il discorso di Greta Thunberg sull'importanza dell'ambiente.

Con lei danzerà di nuovo Simona Borghese…

Siamo sempre noi due, e abbiamo anche fondato un collettivo, «Smia». Ci siamo conosciuti nel 2013 all'Accademia Nazionale di Danza e dal 2016 collaboriamo.

Lei lavora anche in tv, è stato ad «Amici di Maria De Filippi» e «Uno Mattina in Famiglia». Si ritrova più in tv o a teatro?

Al termine dei miei studi mi ero buttato sulla tv. Quest'anno, per questioni di tempo e di Covid, ho lasciato un po' andare. Mi intrigava l'idea della fama, ma sono arrivato ad un punto in cui ho capito che la danza è altro e che l'importante è la qualità. Da qualche anno ho una visione più essenziale e minimalista della danza. Più genuina, con meno fronzoli.

Progetti futuri?

Purtroppo per ora è tutto bloccato. Spero solo di poter portare in giro i miei lavori con Simona, espandendoci! //

SARA POLOTTI

Valentina Soster: «Qui ci sono io, senza filtri e senza rete»

L'artista. Ritratto di Valentina Soster in camerino

L'album

BRESCIA. Valentina Soster esattamente come nell'album eponimo, concepito prima del lockdown e inciso durante, per vedere infine la luce in "formato fisico" ad isolamento terminato. È questa, voce e chitarra, la veste in cui domani sera, venerdì 24 luglio, alle 19, sarà presentato all'Asterisco Libreria-Bistrot di Contrada delle Bassiche 7, a Brescia, una "prima assoluta" per la città.

«Valentina Soster» è un lavoro dall'abito essenziale, scarno: registrato in casa grazie alla strumentazione fornita dal fonico Piero Villa (che lo ha masterizzato), con il tocco personale dell'artista sebina esteso alla rilegatura dei testi di ciascuno dei libretti allegati ai cd, cuciti a mano.

La copertina del disco, che raffigura (in due versioni) un cervo volante, è invece opera di Chiara Abastanotti, che ha curato pure l'animazione del video che correda una delle dodici tracce, e che sarà proiettato durante la performance di domani.

Nome d'arte. Il primo disco solista della cantautrice, dopo anni di progetti condivisi, si intitola non per caso con il nome d'arte che ha scelto, Valentina Soster appunto (lei che all'anagrafe è Valentina Facchini), desumendolo dal cognome della madre: la rappresenta in pieno con una manciata di canzoni affini ma autonome (non c'è un fil rouge che le leghi), intrise di poesia, che raccontano di resistenze, di prospettive, di voci della natura e voci della gente, di rumori di fondo, di frammenti di storie che si fanno Storia.

Come ci ha spiegato l'artista: «Ho sentito la necessità di esprimere senza mascheramenti alcune cose, magari in forma disordinata, un poco anarchica. Nei brani ci sono io, senza filtri, senza rete». //

ENRICO DANESI

«LiberaFavole»: il Centro Lucia riparte da bambini e ragazzi

Improvvisazione

BOTTICINO. Dopo la chiusura forzata per l'emergenza Covid-19, il Teatro Centro Lucia di via Longhetta 1 a Botticino in collaborazione con l'Assessorato alla Cultura del Comune di Botticino, propone una serata di intrattenimento all'aperto per bambini e ragazzi, che possa essere il primo segnale di ritorno ad una tanto desiderata normalità. Dopodomani, sabato, alle 20.30 il fondale retrostante il palco del teatro si alzerà, il pubblico occuperà il parco e si terrà lo spettacolo «LiberaFavole», un format di improvvisazione teatrale in cui quattro attori e un musicista avranno il compito di "liberare" le storie racchiuse nei polverosi scatoloni delle soffitte; il tutto senza un copione, senza costumi, senza scenografia ma con il coinvolgimento e l'interazione del pubblico, che dirigerà lo spettacolo.

«Abbiamo voluto dare un piccolo segnale di ripartenza e non è un caso se il primo spettacolo è per bambini», sottolinea Federico Stefanelli, direttore artistico del teatro. In caso di pioggia l'evento si svolgerà nel teatro. Ingresso gratuito; è consigliata la prenotazione: info@centrolucia.it; tel. 340.3913752. //